

I dc sardi si preoccupano degli schieramenti, ma i problemi?

Due volti e poche idee Radiografia dei pregressi della DC

Ancora una volta ha dominato il dibattito la « questione comunista » - Sono rispuntati i toni « quarantotteschi »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La DC sarda, nel suo recente congresso regionale, ha tenuto presente la drammatica realtà dell'isola, ed ha tentato almeno di ricercare una soluzione per il superamento dell'attuale giunta, da tutti ritenuta moribonda, senza più ossigeno? Mai come in questo momento la politica della Dc e dei suoi alleati si presenta, agli occhi della gente, come terribilmente nociva alla Sardegna. Lo abbiamo sentito dire al congresso, e lo leggiamo tutti i giorni nelle dichiarazioni ai giornali e alle radio-televisioni pubbliche e private: gli stessi democristiani, in buona parte, sono del parere che questa giunta anacronistica ed avulsa dai problemi della Sardegna va rimossa. Si tratta però di vedere come e attraverso quali schieramenti un nuovo governo sardo può essere costituito.

Risanamento a Crotone Ieri una «buona idea» oggi proposta politica

Dal corrispondente

CROTONE — Se ne è cominciato a parlare, una sera, con alcuni compagni in una sede della città, è diventata poi una «buona idea» ed infine in una riunione con organici; oggi è una proposta interessante e certamente complessiva che investe di riflesso tutta la città. Riguarda i due quartieri popolari per eccellenza di Crotone: il quartiere Gesù e San Francesco. L'iniziativa che il Pci intende promuovere per la città ed in particolare per questi due quartieri che esprimono oggi delle difficoltà ad inserirsi nel nuovo agglomerato cittadino che si estese dopo la costruzione di una serie di abitazioni (si tratta di opere di edilizia economica e popolare).

dalle sue contraddizioni, ma invece una occasione di confronto, mobilitazione complessiva che investe di riflesso tutta la città. Riguarda i due quartieri popolari per eccellenza di Crotone: il quartiere Gesù e San Francesco. L'iniziativa che il Pci intende promuovere per la città ed in particolare per questi due quartieri che esprimono oggi delle difficoltà ad inserirsi nel nuovo agglomerato cittadino che si estese dopo la costruzione di una serie di abitazioni (si tratta di opere di edilizia economica e popolare).

Lo scorporo tra questi due realtà, il nuovo ed il vecchio, accelera l'esigenza di una soluzione rapida che vada ad affrontare alla radice i problemi dei due quartieri per consentire una aggregazione omogenea rispetto al territorio circostante. Cominciamo con alcuni dati che ci danno il senso e la misura della questione ed in particolare leggiamo quelli del rione Gesù. Costruito nel 1954 il quartiere Gesù ha 2.611 abitanti, 500 alloggi, 698 vani abitativi. Un quartiere dunque ad altissima densità di popolazione (la media è di due abitanti per vano) e livelli superiori il limite consentibile civilmente. Solo il dato dei quartieri popolari napoletani di Gesù e San Francesco sempre presente che certamente non diventa di immediata soluzione. Di qui la collocazione «periferica» di questo quartiere è andata mano a mano scoprendo per una espansione edilizia che ha soddisfatto in parte (e certamente in modo abbastanza sufficiente) l'esigenza di abitazioni. Oggi attraverso una indagine nel quartiere si sono tirati fuori i dati; in questa opera paziente, con nessuna pretesa di scientificità, i compagni della sezione comunista del quartiere hanno avuto la possibilità di parlare di una proposta di recupero disegni ed esigenze. La proposta che il Partito comunista italiano fa la si può indicare complessivamente come risanamento dei quartieri popolari della città prospicienti il piccolo corso d'acqua dell'Esaro.

Carmine Talarico

Congresso costitutivo della Confcoltivatori domani (ore 9) all'Aquila

L'AQUILA — Domenica 27 gennaio, con inizio alle ore 9, presso la sala Celestiniana si terrà il congresso costitutivo del comprensorio dell'Aquila della confederazione italiana coltivatori (Confcoltivatori). Il congresso si terrà in preparazione di quello regionale che si svolgerà a Pescara l'8 e il 9 marzo e di quello nazionale che avrà luogo a Rimini dal 20 al 23 marzo.

La 'ndrangheta continua a segnare punti a suo favore nei confronti della Legge

La mafia fa «saltare» anche i processi

La Corte di Assise di Palmi ha deciso di rinviare a nuovo ruolo il procedimento per la strage di Razza di Taurianova - Furono uccisi in quella occasione due carabinieri e due malviventi - Chi era l'«insospettabile» presente alla riunione? - La «pazzia» del boss Avignone

Il nostro inviato

PALMI (RC) — La mafia continua a segnare punti in sfavore nei confronti della giustizia in Calabria. Mentre a Reggio si concede la libertà al boss Paolo De Stefano, che paga senza batter ciglio centomila di cauzione, qui a Palmi «salta» uno dei processi più importanti di questa stagione giudiziaria.

Venerdì 18 la Corte di Assise ha deciso il rinvio al nuovo ruolo del processo per la strage di Razza di Taurianova avvenuto il primo aprile del '77 in cui perirono due carabinieri e due malviventi, dispendo per il principale imputato, il boss Giuseppe Avignone, di una perizia psichiatrica. La Corte aveva, così contravvenendo anche una propria precedente decisione, alle pressanti richieste degli avvocati dei mafiosi dopo un quarto di secolo di carichi di custodia, il giorno prima il boss Avignone era riuscito a mettere in atto un ennesimo, e ci si attende un altro, esodo. ingegner un chiodo di cinque centimetri e altri oggetti e metalli imprecisati che, chissà come, sono stati introdotti nella sua cella di sicurezza nel supercarcere di Palmi.

Il nostro inviato

l'avvocato Zampogna di Gioia Tauro, che durante il periodo del processo è stato vittima di un attentato con bomba ad alto potenziale sotto il suo studio legale e di un'altra che ha distrutto il negozio della moglie.

La Giustizia disastrosa della zona «calda» di Palmi

Il nostro inviato

PALMI (Reggio Calabria) — Il tribunale di Palmi, lo cui giurisdizione (32 Comuni) coincide con una delle zone più «calde» per la giustizia in Calabria, rischia una situazione di collasso a causa dei vuoti drammatici negli uffici dei magistrati. Tutti gli uffici giudiziari sono estremamente carenti di personale. Mancano i presidenti di sezione: uno è in aspettativa, l'altro non è mai stato nominato. Dei nove giudici che, sulla carta, dovrebbero essere in servizio a Palmi, ne sono presenti solo sette (uno è stato trasferito di recente, l'altro non è stato ancora nominato).

La conferenza in Basilicata Alla scuola serve una vera riforma non vane «parate»

La grave decisione presa nell'ultimo consiglio comunale di Bari

Centrosinistra, Msi e Pli non vogliono dedicare la piazza al compagno Petrone

Secondo la giunta piazza della Libertà non può cambiare nome. Il voto negativo contraddice lo spirito unitario e antifascista delle precedenti prese di posizione

Dalla nostra redazione

BARI — La giunta di centrosinistra che governa la città, DC-PSI-PSDI-PRi, con l'appoggio dei liberali e dei missini, ha respinto nell'ultimo consiglio comunale la richiesta di intitolare a Benedetto Petrone la piazza ove fu ucciso da una squadra della Democrazia cristiana il 15 novembre del '77.

Il nostro inviato

una mozione del gruppo consiliare del Pci per portare la richiesta in aula e discussele. La spiegazione è nel tentativo della Democrazia cristiana di ridurre il senso politico che la vicenda Petrone rappresenta per la città di Bari e per i suoi equilibri di potere.

Il nostro inviato

POTENZA — Sulla conferenza regionale sull'istruzione promossa dalla Regione Basilicata, pubblichiamo un intervento del compagno Antonio Lerra segretario della commissione scolastica della Federazione del Pci di Potenza.

A circa un mese dalla disastrosa mareggiata

Invece dei soldi arrivano telegrammi

Migliaia di ettari della costa tra Foggia e Bari furono invasi dalle acque - I contadini rimasti privi della loro fonte di reddito - I lavori da fare e i ritardi

Il nostro inviato

BARI — Su richiesta dell'amministrazione comunale la commissione agricoltura del consiglio regionale, presieduta dal compagno Cosimo Raimondo, si recherà il 31 gennaio a Margherita di Savoia, una località fra le più colpite dalla disastrosa mareggiata del 15 dicembre scorso.

Il nostro inviato

Quello che i contadini vogliono fare è la bonifica dei loro terreni che allo stato attuale non possono più produrre. Ed il piano di bonifica che il Comune l'ha predisposto. Si tratta di una parte della giunta regionale di esaminarlo, approvare e finanziarlo con una procedura eccezionale come eccezionale sono stati gli eventi che hanno colpito questa zona.

Il nostro inviato

I più scelgono «titori compiuti»

Italo Palasciano